

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 7

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

Dalla discussione emerge la preoccupazione per il progressivo aumento delle disuguaglianze economiche, con un indebolimento del ceto medio e una crescente concentrazione della ricchezza. Diversi partecipanti ritengono necessaria una riforma fiscale organica, capace di aggiornare un sistema non più adeguato alle trasformazioni economiche e sociali degli ultimi decenni. I principi di equità e trasparenza hanno guidato il confronto.

Molti partecipanti esprimono la necessità di ridurre la pressione fiscale sul lavoro e di correggere gli effetti del fiscal drag, riequilibrando il carico tributario a favore dei redditi da lavoro dipendente. Gran parte del gruppo ritiene che il principio di progressività debba essere rafforzato attraverso una revisione delle aliquote e una maggiore tassazione di grandi patrimoni, successioni, transazioni e rendite finanziarie ed extraprofitti. Alcuni partecipanti evidenziano la necessità di intervenire sulle eredità di maggiore entità, considerate oggi tassate in misura insufficiente.

Ampio consenso emerge anche sul tema dell'equità fiscale tra diverse categorie di contribuenti. Gran parte del gruppo ritiene necessario ridurre le disparità esistenti tra lavoratori dipendenti e autonomi, pur tenendo conto delle differenti tutele e condizioni che caratterizzano le due categorie. Allo stesso tempo viene sottolineata l'importanza di tutelare le Piccole e medie

imprese (PMI) e i piccoli imprenditori, concentrando il contrasto soprattutto sui grandi fenomeni evasivi ed elusivi.

Molti partecipanti evidenziano la necessità di semplificare il sistema fiscale, riducendo la complessità di detrazioni, deduzioni e agevolazioni. La riduzione delle diseguaglianze viene collegata anche a un rafforzamento del contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, attraverso maggiori controlli sui flussi finanziari e strumenti che incentivino la tracciabilità dei pagamenti. Alcuni partecipanti propongono di rendere strutturali meccanismi di incentivo ai pagamenti elettronici e di rafforzare la capacità di verifica dell'amministrazione fiscale.

Due partecipanti hanno richiamato la necessità di rivedere i criteri di accesso alle borse di studio universitarie, affinché le risorse disponibili siano destinate in modo più efficace a chi si trova in effettivo bisogno. Un partecipante ha evidenziato il tema della tassazione sui consumi (IVA), sottolineando la necessità di valutare meccanismi che tengano conto delle differenze nella capacità economica dei contribuenti. Una partecipante ha infine richiamato il tema della moneta fiscale e della cedibilità dei crediti d'imposta come strumenti utili per rafforzare il rapporto diretto tra contribuente e Stato e sostenere investimenti di interesse collettivo.

Domanda 2. Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le diseguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

Con riferimento agli strumenti più efficaci per ridurre le diseguaglianze limitando gli effetti negativi su crescita e competitività, molti partecipanti sostengono il rafforzamento della tassazione sulle grandi ricchezze patrimoniali, finanziarie e digitali. Viene proposta una maggiore imposizione sui grandi operatori digitali e sulle multinazionali che realizzano profitti significativi sul mercato nazionale.

Diversi partecipanti propongono una tassazione di scopo affiancata da una buona comunicazione: le maggiori entrate derivanti da questi strumenti devono essere collegate in modo chiaro a investimenti pubblici in settori strategici come sanità, istruzione e politiche per i giovani, comunicando in modo chiaro gli obiettivi legandoli al benessere per la collettività, per favorire comprensione e supporto delle riforme.

Alcuni partecipanti sottolineano la necessità di affrontare questi temi anche a livello europeo, contrastando la concorrenza fiscale tra Stati e promuovendo regole comuni sulla tassazione delle grandi imprese. Due partecipanti sostengono che l'Unione Europea dovrebbe intervenire anche su una nuova regolamentazione del debito pubblico, per evitare che incrementi ulteriormente, attraverso bot e generalizzazione del ricavo.